

Data	Testata	Edizione	Pagina
14.08.2015	Gazzetta del sud	CZ	28



Il Meetup 5 Stelle replica alla Vitale Sud

Centrale a biomasse Nell'aria finiscono pericolosi particolati dannosi per l'uomo

Le nano-polveri si uniscono alle molecole e possono generare diverse forme tumorali

Sarah Incamicia

Il Meet Up 5 Stelle non molla la presa sulla vicenda della realizzazione delle due centrali a biomasse in via del Progresso, nonostante i chiarimenti forniti dall'azienda che dovrebbe realizzare gli impianti, che ha cercato di dare dati più specifici sulla vicenda. Anzi il Meet Up 5 Stelle rafforza le sue tesi e sottolinea che i chiarimenti dati dalla società Vitale Sud «non sono sufficienti». La società deve invece, per i 5Stelle, rispondere e chiarire se la decisione di realizzare questi «piccoli impianti a biomassa» sia compatibile con la sostenibilità ambientale delle aree in cui verranno costruiti; se sia compatibile con le minime condizioni di garanzia di sicurezza sanitaria per i residenti; se sia compatibile con le condizioni di salubrità dell'ambiente e di sviluppo dell'economia agraria delle zone limitrofe agli impianti.

Il M5S pensa proprio di no e spiega che «una centrale a biomassa brucia della legna, pertanto, inevitabilmente, nonostante i sistemi di abbattimento degli inquinanti atmosferici utilizzati, immette nell'aria particolati pericolosi ed anidride carbonica; qualora l'impianto andasse a sostituire altri impianti vetusti ali-

mentati da fonti non rinnovabili, le cui emissioni totali fossero superiori a quelle emesse dall'impianto a biomassa, allora in questo caso si potrebbe sostenere che la centrale abbia un senso di sostenibilità. Diversamente, si aggiungerebbe alla situazione esistente, aggravandola e quindi non sarebbe compatibile con l'ecosistema che la ospita».

Per il Meetup 5Stelle «sembra questo il caso degli impianti che la Vitale Sud intende realizzare con i fondi comunitari erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico (a meno che la produzione termica ed elettrica degli impianti non vada a soddisfare un fabbisogno energetico esistente attualmente prodotto con altri combustibili fossili più inquinanti). Da quel che sappiamo, l'energia termica, prodotta tutto l'anno dagli impianti, non sarà utilizzata, mentre l'elettricità prodotta (incentivata generosamente) sarà ceduta alla rete e consumata fuori regione, aggravando l'ecosistema delle zone in-

teressate».

Non solo. Il movimento vicino a Grillo pone la questione delle «condizioni di garanzia di sicurezza sanitaria per i residenti: è «appena» il caso di sottolineare che i processi di combustione negli impianti a biomassa comporteranno l'emissione di composti organici volatili, di diossine, di metalli pesanti che sono comunque contenuti nel legno e di particolato ultrasottili (nano-polveri), che sono la fonte di maggiori pericoli per gli uomini, in quanto talmente piccoli da legarsi alle molecole, generando forme tumorali».

Peraltro, il M5S riporta i dati dell'Associazione medici per l'ambiente - Isde Italia già che nel 2012 ha sottolineato «i problemi legati al trattamento, recupero, utilizzo e smaltimento delle ceneri altamente tossiche che gli impianti a biomassa inevitabilmente producono, che quasi sempre sono completamente ignorati dai realizzatori di questi impianti. Il contenuto di cadmio, cromo, rame, piombo e mercurio delle ceneri volanti derivanti dalla combustione di legname (querchia, faggio, abete), è superiore a quella riscontrabile nelle ceneri volanti prodotte dalla combustione di carbone».



La protesta davanti al Comune in via Perugini. Alcuni residenti delle zone dove dovrebbero sorgere le centrali a biomasse

Associazione medici per l'ambiente

I dati del 2012 in Italia

Ceneri altamente tossiche

● L'Associazione Medici per l'Ambiente - Isde Italia già nel 2012 ha sottolineato «i problemi legati al trattamento, recupero, utilizzo e smaltimento delle ceneri altamente tossiche che gli impianti a biomassa inevitabilmente producono, che quasi sempre sono completamente ignorati dai realizzatori di questi impianti». Queste ceneri, spiegano gli attivisti del Meetup 5 Stelle, «andrebbero smaltite in discariche per rifiuti

tossici, con gravi conseguenze ambientali e con elevati costi di smaltimento. Va sottolineato come le emissioni inquinanti possono causare conseguenze sul ciclo vitale di ulivi e vigneti confinanti con tali impianti, e sulla qualità produttiva dei terreni agricoli limitrofi». Insomma, una questione che di certo farà ancora discutere, anche perché entro il 17 agosto il Comune dovrà dare una risposta alla Vitale Sud.

Entro il 17 agosto il Comune dovrà dare una risposta alla Vitale Sud